

ALL'INFERNO CON DANTE/33

Dante scopre chi fu il traditore fiorentino a Monteaperti VIDEO



12_05_2021

Image not found or type unknow

Image not found or type unknown

Giovanni Fighera



Dante arriva nel nono cerchio, quello dei traditori, immersi nel ghiaccio come se fossero «festuca in vetro».

È un nuovo mondo, quello dei traditori, terrificante e obbrobrioso. Inizia qui un nuovo poema. Dante sente l'esigenza di invocare le muse per raccontare con veridicità quanto ha visto. La prima zona del lago Cocito dà ospitalità a quanti hanno tradito i parenti, in onore di Caino che, invidioso dell'offerta di Abele, invitò il fratello a recarsi nei campi e ivi lo uccise. Le anime sono immerse nel ghiaccio, lasciando, però, fuori la testa.

Nella seconda zona del lago Cocito, l'Antenora, dove sono collocati i traditori della patria Dante incontra colui che fu il colpevole della disfatta dei Fiorentini nella battaglia di Monteaperti contro i Senesi, colui che tradì la propria città.

Il 4 settembre 1260 ci fu lo scontro che vide contrapposti da una parte Firenze e i guelfi

e dall'altra Siena e i ghibellini. La vittoria diede alla città di Siena il predominio sulla rivale, ma solo per qualche anno, finché nel 1266 a Benevento i ghibellini non furono sbaragliati definitivamente. Vediamo l'incontro di Dante con il traditore.